

I COMPAGNI ELETTI

DAL VII CONGRESSO

Comitato federale

MADDALENA ACCORINTI	voti 387
RODOLFO ANDREOLI	387
OTELLO ANGELI	371
MAURIZIO BACCHELLI	384
ALFONSO BALDONI	386
LUCIANO BARCA	390
LUCIA BATTINO	380
LUCIANA BERGAMINI	382
GIUSEPPE BERLINGHIERI	386
GIOVANNI BERLINGHIER	394
VEIO BOCCANERA	376
ANTONINO BONGIORNO	389
RENATO BORELLI	373
PAOLO BU'FALINI	394
VASCIA BUTINI	383
LEO CANULI COFFRO	374
MARIO CARRANI	390
ADRIANA CATONI	388
MARIO CECILIA	387
UMBERTO CERRONI	387
GINO CESARONI	385
ANNA MARIA CIAI	387
CLAUDIO CIANCA	388
MARIO CINIA	388
MARCELLO CINI	386
MARIO COLABUCCI	388
EDOARDO COLETTA	389
SERGIO COLOMBI	385
FRANCESCO COLOMNA	387
FRANCESCO COPPA	387
GIULTIERO COSTA	389
RINO DAL SASSO	383
LIVIA DE ANGELIS	384
ENZO DE FEO	386
PIERO DELLA SETA	391
FERNANDO DI GIULIO	376
ADRIANA DONATI	384
EDOARDO D'OFFRO	390
ERCOLE FAVELLI	388
MARIO FRANCESCHELLI	387
NINO FRANCHELLUCCI	387
FRANCO GAMBRI	386
GIULIANA GIOGGI	357
ALDO GIUNTI	390
ANTONIO LEONI	374
MARIO MAMMI CARI	391
GIUSEPPE MASTRACCHI	384
FRANCO MARRA	387
ANGIOLO MARRONI	387
ADRIA MELONI	392
MARIA MICHETTI	354
SERGIO MICHETTI	387
GASTONE MODESTI	386
ENZO MODICA	386
TEODORO MORGIA	384
FEDERICO MOSETTI	390
MARIO MUZI	387
OTELLO NANNUZZI	387
ALDO NATOLI	393
EDUARDO PERNA	391
ANTONIO PICCHETTI	387
RENATO PIENDIRENE	386
MARIO POCCHETTI	387
GIOVANNI RANALLI	387
FRANCO RAPARELLI	379
ALFREDO RICHILIN	388
GUSTAVO RICCI	388
RENATO RICCI	397
MARISA ROBANO	394
GIUSEPPE ROIC	391
ANDREA ROSSI	391
CARLO SALINARI	391
UMBERTO SALVISTRI	393
NELLO SOLDINI	390
ANTONIO SELLACOMBADORI	378
FRANCO VELLETRI	385
RENATO VENDITTI	385
UGO VITERE	385

Commissione di controllo

FELICE ARMATI	392
MARIO CAVANI	392
DOMENICO CECICI	394
GIOVANNI CIESAREO	389
GIORGIO COPPA	387
NICOLA CUNDARI	389
EZIO D'ANDREA	390
MARIA DIEMOZ	393
IGNAZIO DI LENA	389
FAUSTO FIORE	392
GIORGIO FUSCO	390
ALBERTO FREDDA	389
LUGI GIGLIOTTI	396
ENZO LAPICCHIELLA	396
ITALO MADERCHI	394
PIETRO MANZINI	392
MARCELO O. MAERONI	379
ENZO NIZZA	330
DIAN. ORLANDI	394
GLAUCO FILLEGRINI	396
MARIO PISU	396
RENATO PUGGI	391
ALFONSO RAMONDINI	389
BRI'NO TAU	382
ALDO TOZZETTI	390
GULIO TURCHI	392
LUCCIANO VESCIURA	393
CLAUDIO VIBIANI	393
GIOVANNI VESPA	392
MARY VOLPI	392
PIETRO ZATTA	389

I sindaci

PAOLO ANDREINI	» 385
MARIO FORCELLA	» 375
LUGI FRATEPALE	» 386
GIORGIO GOZZI	» 375
ITALO LEVI	» 383

Delegati di Roma al Congresso nazionale

PALMIRO TOGLIATTI	» 331
PAOLO BUFALINI	» 331
MADDALENA ACCORINTI	» 337
LU'CIANO BARCA	» 339
LEO CANULLO	» 375
MATTEO CAPUTO	» 389
GINO CESARONI	» 386
VITTORIO CATTANTINI	» 389
GIUSEPPE D'ALESSANDRO	» 378
ILVIA DE ANGELIS	» 389
LU'CIANO DE SIMONE	» 389
FERNANDO DI GIULIO	» 382
EDOARDO D'ONOFRIO	» 383
FERNANDO FONTANA	» 361
FRANCESCO GRECO	» 390
ITALO MADERCHI	» 328
MARIO MANCINI	» 320
MENNIO MASTRANGELI	» 392
MARIO MAMMUCARI	» 382
AGOSTINO MEDELINA	» 390
FERNANDO MELLA	» 386
GASTONE MODESTI	» 370
MODERNO MODERNO	» 385
TEODORO MORGIA	» 294
OTELLO NANNUZZI	» 367
ITALDO NATOLI	» 390
LU'IGI PINTOR	» 277
IREMIO RICCI	» 378
MARISA RODANO	» 366
IRINA SANTUCCI	» 392
GIULIO TURCHI	» 389
ANTONELLO TROMBADORI	» 374

Con l'elezione degli organi dirigenti e dei delegati al congresso nazionale

**Si è concluso ieri sera al cinema Verbano
il congresso della Federazione romana del P.C.I.**

Gli interventi di Peloso, Giovannini, Medelina, Mezzafoglia, Borelli, Caprioli, Trombadori, Marchi, Cini, Meloni, Picchetti, Pochetti, Agostinelli e Pellegrini

Con l'approvazione della mozione politica e la elezione degli organi direttivi della Federazione, si è conclusa nella tarda serata di ieri il VII Congresso della Federazione, che si svolgeva nella sede della nostra romana. Nella seduta della mattina è proseguito il dibattito sulla relazione del compagno Bufalini. Nel pomeriggio i delegati hanno discusso le proposte della commissione dell'attualità. Il compagno Lanciai, lungo ha preso la parola per pronunciare il discorso che pubblichiamo in altra parte del giornale.

Il giorno di domani, l'elezione dei membri del Comitato federale, della Commissione federale di controllo e dei delegati al congresso nazionale, i delegati hanno approvato la relazione della Commissione verità, della Commissione della Commissione per la nuova sede della Federazione, lo

appello per una politica per le nuove sedi, la commissione, peramente per la sede, e la mozione politica.

Data l'ora tarda, nulla rimaneva da fare, se non di averlo rinunciare e prendere la parola, invitando alla presidenza l'intervento scritto. Fra questi i compagni Mario Colabucci, Edo Zenghini, Maria Anstasi, Antonio Biondi, Antonio Bonomo, Giorgio Cecilia, Lea Canullo, Antonio Butzetti, Vasco Butini, Edoardo D'Omatino, Lallo Bruscani, Teodoro Morga, Claudio Canica, Tullio, Antonio Forzi, Giulio Turchi, Giuseppe Chiarante, Fulgini, Cardinali e Renato Pompili.

La seduta del mattino si è aperta con un intervento del compagno Bruno Peloso, un articolo, e anche il secondo ha potuto essere necessario di riattare dagli impetosi sviluppi del mondo socialista le ragioni

di una battaglia politica e ideale per la conquista delle nuove generazioni, non solo operaie, ma anche intellettuali di ceto borghese, alla causa del socialismo.

Il segretario Giovannini, di Campo Marzio, ha individuato le cause del settarismo che ancora permeano in taluni strati del Partito in una mancanza di chiarezza circa le prospettive politiche del socialismo, e in un socialismo "lubbico" sulle prospettive (e non solo setticime alcuni compagni) e — creando un'impressione contrastante — in un «mo fortemente sentito» nei partiti di massa, che il socialismo potrà essere una tappea dell'attivismo, e in particolare dell'attività delle cellule, senza il dibattito ideologico e politico che porti alla rapida eliminazione delle divergenze.

Un'analisi delle conseguenze interne della distensione e stata il centro

dell'intervento del compagno Agostino Medda sulla fame. Il dato essenziale, egli ha detto, è la fine dell'economia mondiale del capitalismo. Il socialismo sta dimostrando che l'art. 1 della nuova Costituzione è una cosa diversa dai popoli. E da questa superiorità storica del socialismo che nasce la distensione. Quindi la distensione non può significare « come vorrebbe il comunismo » l'annullamento della lotta al capitalismo, alle tre tendenze « della classe » e al. Al contrario, nella distensione la lotta di classe si deve accentrare, ed entrare in un'altra fase, diversa da quella che la classe operaia, mettendo in luce tutte le contraddizioni della nostra società, realizza: il massimo di alleanze e non un profondo e nuovo insediamento di una lotta di classe.

Il compagno Medda, sulla base di quanto ha esposto, ha sottolineato il problema di una

tema delle lotte contadine; Renato Bottelli, l'insieme delle questioni culturali e scolastiche; Caporali, le forme da dare alla lotta contro i monopoli elettrici, mettendo l'accento sul fatto che la prima chiave per affrontarli è la riforma della battaglia sarà il problema degli allacciamenti elettrici.

Sul problema delle alleanze con i ceti medi e sul confronto con i cattolici ha si diviso il suo intervento. Antonello Trombadori, il quale si è dichiarato pienamente, profondamente d'accordo con l'impostazione della battaglia per il comunismo, ha messo in evidenza la battaglia per la riforma delle strutture economiche e sociali della Capitale.

Costi importanti — avendo cioè di mira i due nemici fondamentali del popolo nemico — il monopolio e il profitto — sono dunque inevitabili. Il monopolio privato dei servizi pubblici — la battaglia per

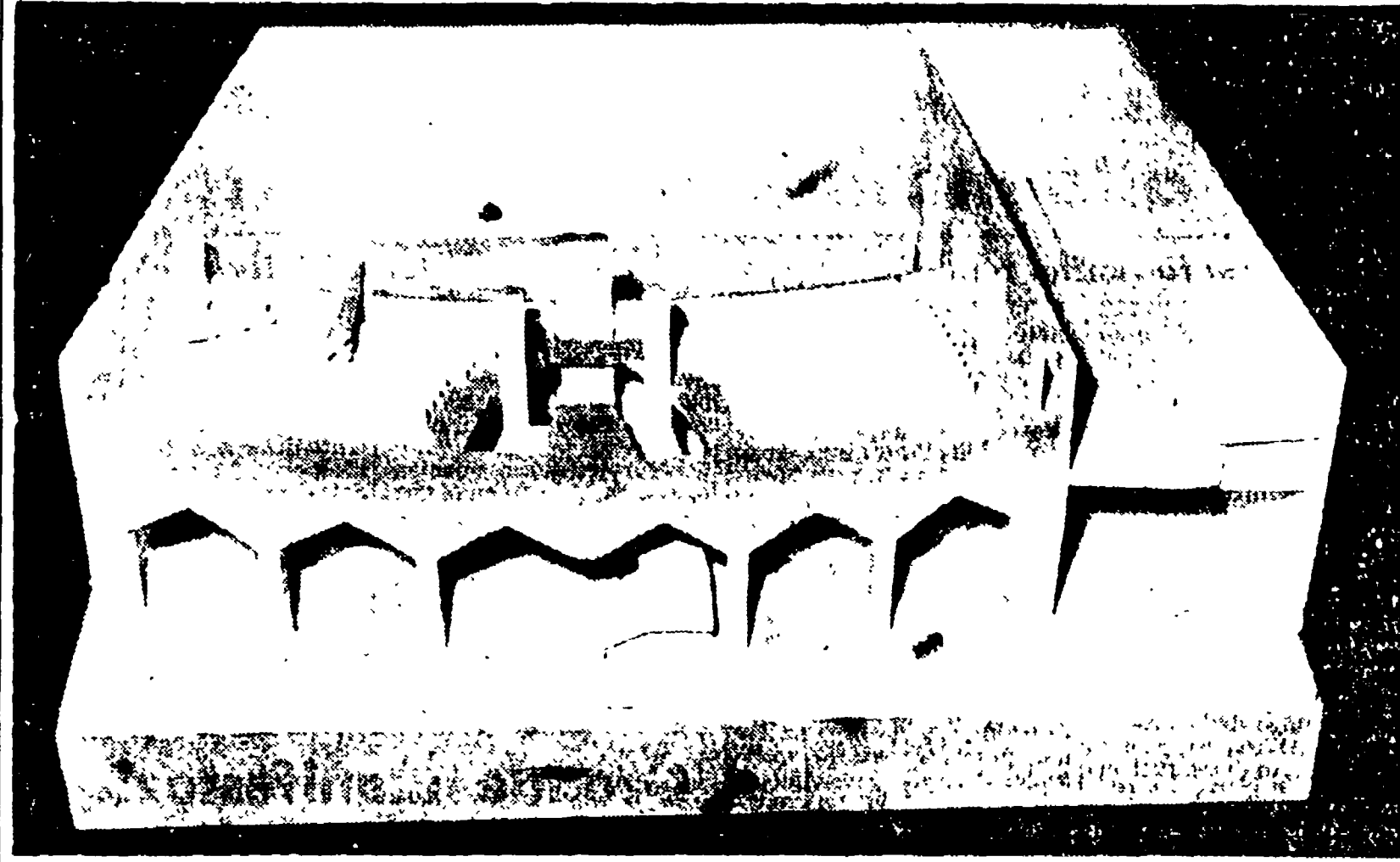
per una nuova
per un ba

**maggioranza
zo in avanti**

L'appello al Partito approvato dal VII Congresso

Raccogliere 25 milioni per la sede della Federazione comunista romana

Nominata una commissione permanente per le nuove sedi del Partito a Roma e in provincia — Le caratteristiche dell'edificio che ospiterà la Federazione



Il modellino del salone-cinema al piano terreno della costruenda nuova sede della Federazione

La Commissione per la nuova sede eletta dal congresso, a conclusione dei suoi lavori, ha redatto il seguente appello che è stato approvato dal Congresso:

«I comunisti romani, delegati al VI Congresso, ritenuto che una loro iniziativa, indirizzata all'impegno, dotare la Federazione di una sede nuova, moderata adeguata, per la sua funzionalità nei compiti che il Partito è chiamato ad assolvere nella Capitale, non è stata accolta dal Partito, la Direzione di Roma e pietra miliare di una politica, di un'azione che debbono consentire a tutte le sezioni e alle cellule della città e della provincia di fruire, entro breve tempo, di sedi degne, si è costituito un comitato di iniziativa, della sua forza, della sua autorità politica»

per rispostarla e che ogni compagno assuma la propria azione per la raccolta dei fondi di quell'impegno, slancio e generosità che sono la ragione del successo delle grandi campagne che il nostro Partito ha diretto. In questi anni il Partito ha avuto slancio e generosità che debbono nascere dalla consapevolezza che l'edificazione di una sede nuova per la Federazione comunista è un atto di decisiva importanza, che la sua realizzazione di quel rinnovamento del Partito che l'attuale situazione politica richiede.

Il congresso, considerando che una «politica per le sedi» non potrà esaurirsi in un richiamo alla generosità dei comunisti, considerando che tale politica potrà essere diretta a mezzo di in-

La presenza in Roma, in ogni suo quartiere, in ogni località del suburbio e della provincia di un edificio che sicuramente e decisamente ospita il Partito comunista, non è soltanto motivo di interesse e di orgoglio per i militanti, ma è razionale e molto più di continuative nomine una commissione permanente con il compito di promuovere e di sostenere tutte le azioni necessarie e adeguate a conseguire il fine di assicurare delle sedi al Partito a Roma e in provincia.

uo di interesse per chiunque abbia a cuore la sviluppo della democrazia nella Capitale d'Italia e nella sua provincia, per chiun- que ambisca al progresso civile e politico del nostro Paese.

Per questo il Partito si rivolge non soltanto ai propri aderenti ma a qualsiasi cittadino che si trovi nella presenza dei comunisti nella vita politica dei comuni e della provincia; il valore della presenza dei comunisti nelle bot- taglie per la pace, per la libertà per il rinnovamento della so- cietà civile, affinché concorrano all'educazione della sede noma- na; a qualsiasi cittadino che si tro- vanti in questo luogo concen- trato, l'obiettivo primario di un po- litica per la sede e che dovrà al- terarsi e svilupparsi.

Obiettivo primo della Com- missione è che la autorità del suo- gno e dell'appoggio della no- stra stampa quotidiana e periodi- ca, e la sede nuova per la Fe- derazione provinciale, compito primario della commissione è perciò quello di attuare un pro- gramma di lavoro che mirino all'attuazio- ne di far concorrere il più gran numero possibile di cittadini alla sottoscrizione per la sede. Il congresso ha già aperto la sot- toscrizione con la somma in ca- pitale di oltre due milioni e mezzo di lire: in pochi giorni si sono già raccolti altri 100 milioni; alla guida del Partito il compito di ottenere la rapida educazione della casa che dovrà ospitare il Partito comunista di Roma 1.000.

Ma i 222 bambini in questo co-
rso non possono essere curati
perché per curare questi in-
fantini servono 25 mila e milioni
necessari soltanto per far tran-
sire ai più gravati impieghi.
Il Congresso pur considerando
che era inteso e il peso che
ogni sezione sostiene per finan-
ziare il Partito e tuttavia certo
che un ulteriore sforzo può es-
sere fatto e sarà fatto. Si risolve,
perché con fiducia ai compagni
agli amici del Partito ai demo-
crati tutti perché la somma di
25 milioni possa essere raccolta
in entro una data che è di al-
meno il 25 aprile, il primo
giorno della raggiunta libertà poli-
tica.

Bruciò e il tempo che si dis-
se da quella data a condizione

**Maurizio Bianchi, Carlo Luma-
zzone, Enzo Azzi, Roberto Ri-
tteri, Mario Mammarella, Fabrizio
Lodini, Matteo Caputo, Domizio
Galli, Ivo Marchini, Antonio
Mondello Trimbadori, Lucio Pa-
renti e Vittorio Pierangeli.**

Il compagno Muccioli, prima
di leggere l'opuscolo, ha brevemente
informato il Congresso
delle caratteristiche dell'educa-
zione che ospiterà la Federazione
romana già in costruzione in via
dei Fontani a poche decine di
metri dalla sede dell'Ente Unità.

Si tratta di una palazzina mo-
derna di 750.000 posti a se-
dere. Oltre a una sala per
il principale soddisfacimento
di cui gli uffici della sezione
sono di lavoro della Federa-
zione, troveranno posto suffi-
ciente e adeguato alle loro fun-
zioni, la Federazione giovanile
comunista di Roma e il circolo
universitario. Tra le restanti par-
ti della palazzina verrà occupata
da organismi nazionali del Partito
Unitario e le attrezzature
della sede saranno adeguati allo
scopo di lavoro e all'impres-
sione politica della conferenza
20094

di una, non preletta originariamente per lo scopo a cui era destinata, ma che approssima il modo che all'altro rendendo pienamente funzionale la federazione occuperà il primo piano e il primo piano

Nella palazzina troverà posto una bella e moderna sala cinematografica la prima e l'unica di cui dispone il movimento democratico a Roma con una

Con i rappresentanti

Con i rappresentanti di sette partiti

Comitato permanente a Torino per rivendicare l'Ente regione

Per la metà di febbraio verrà indetta una manifestazione pubblica

(Dalla nostra redazione)

TORINO. 17 — Alla presenza di personalità della cultura, del parlamento, della politica, si è svolta la prima giornata di lavoro dei ben 100 padronisti, torinesi e piemontesi che s'assemblano, come ai palazzi Lazzarini del municipio di Torino, il convegno per l'attuazione del piano triennale dedicato alla presidenza rappresentativa dei partiti politici che hanno promosso la manifestazione. Battuti per il PRI, Sciriò per il Partito radicale e Pascholi per il Psi, i deputati sono stati guidati dal Psl Benzi per il MARP, Magliano del PSDI a titolo personale).

Il dibattito è stato ricco di interventi e di proposte. Hanno parlato esponenti di primo piano, tra cui i deputati agli inizi della legislatura, Ga

precessi, sono lamentele e in-
dignità che si sviluppano una
azione politica, pubblica
parlamentare per imporre
il governo il rispetto del
dettato costituzionale e stata-
li. Illustrata dai vari oratori nei
termini di un'azione politica
e di un'azione pubblica, le
vari e di iniziative che le di-
one state anche avanzate
proposte concrete per dia-
re i consensi dell'opinione
pubblica e per chiarire me-
gliore la situazione, i mezzi di
facilmente accessibili, e di
vari, che l'attuazione
dell'Ente regione può ap-
portare allo sviluppo economi-
co, sociale e democratico
modellato alla vita amministrativa
della regione. In questa
a parola, tra gli altri, l'onore-
vole Ferrarotti di Comuni-
tà, il prof. Scaramia del Parla-
mento radicale, il prof. Pallone-
sio presidente dell'ordine
dei magistrati, il prof. Gual-
terio Castagna del Psi,

lo spagnolesco Macholi, il motore trasformatore, durante la seduta, in comitato permanente, ha deciso di organizzare una serie di iniziative unitarie che, attraverso una serie di comitati, si realizzeranno. La prima iniziativa è stata in Parlamento, dove i deputati dei partiti regionali, all'autonomia regionale, possono gradatamente portare l'opinione dei cittadini. Le assise popolari, ad esempio, una proposta sempre più intensa sul governo e imporgli il rispetto delle norme costituzionali. In questo quadro è stato deciso di indire per il 1975 la prima assemblea nazionale celebrativa, una grande manifestazione pubblica invitando la cittadinanza torinese ad esprimere con fermezza la propria volontà di veder risolvere il problema dell'autonomia regionale.

La teologia e la politica sono state le due grandi passioni di Sant'Agostino. E' per questo che, quando si è visto che il comunismo aderiva al Partito dei Popoli, da solo istinto di classe e statale, si è mossa l'Alma Mater di Quindici. Santino Picchetti, segretario del Pci provinciali, ha detto: «Il comunismo è una ideologia che, fra l'altro, ha sottratto alla necessità che la linea del Partito s'ispirasse alla teologia, in tutte le particolari che la compongono». E' una cosa che, secondo l'economista della Chiesa a Roma deve spingere di più a operare con la discussione e l'orientamento verso i cattolici e l'opinione pubblica, e che, secondo le norme del Concilio vaticano, non può essere modificata. Picchetti ha inoltre insistito sull'urgenza di sviluppare una efficace azione che, attraverso i sistemi di informazione e di comunicazione, valga a consultare le nuove gene-

Secondo Pelleggrini questa è la prima generazione molto dannosa, come se l'attività degli intellettuali comunisti dovesse essere considerata qualcosa di estraneo alla attività e alla politica generale del Partito. Per eliminare questa dissociazione, Pelleggrini è dell'avviso che occorre superare la forma protestataria della politica del Partito in questione, ma che non vanno ignorati i concreti dei problemi dello spettacolo.



Un aspetto della presidenza del Congresso

sviluppare gli elementi dinamici già in atto per trasformare questa alleanza in un largo movimento di proteste positive unitarie. È su questo terreno che bisogna cercare, a tutti i costi, di creare un'unità indispensabile con i cattolici e alla base, l'unico indispensabile con i comunisti, oggi disorientate o incerte, alla politica del Partito e agli ideali del socialismo. Que- to significa anche un'opera tenace di rafforzamento della FGCI.

Una critica all'attività dei compagni di Genzano nei confronti dei lavoratori

di «coper» un invento di Aldo Marchi (Cinecitta) sulla necessità che il Partito stringa rapporti più organici con le fabbriche e che i compagni che lavorano negli apparati e nei centri di potere si occupino attivamente alla vita politica delle sezioni territoriali, il congresso ha approvato il testo di un telegiornale di augurio a Giorgio Napolitano, il suo prossimo viaggio a Mosca.

Quindi il compagno Marcello Cim, ordinario di fisica all'Università di Roma, ha esumato criticamente un passato del Pci che non ha permesso che le differenze e divergenze esistenti fra Psi e Pci sulle questioni dell'internazionalismo proletario, i mezzi della costruzione della società socialista e sulla questione del mutamento dell'ordine della

agricoltori è stata rivolta dal compagno Mario Paoletti, segretario della commissione agraria della Federazione. Già la Conferenza regionale della scorsa estate — ha detto Paoletti — mise con forza l'accento sul fatto che la lotta politica di ogni progresso sono le lotte rivendicative dei lavoratori. Questo però non è stato compreso ovunque. A Genova, per esempio, si era già allentata l'unità iscritta. Si nota un'assenza di lotte braccianti ed una notevole trascuratezza nei confronti dei piccoli coltivatori diretti. Era un errore pensare che la lotta politica si svolgesse solo nella zona la parte più importante della popolazione. Nei Castelli, alla base di ogni attività politica non può non esserci la lotta politica politica culturale delle braccianti

«...che non possono più essere considerati come una forza che si oppone, ma come costituente ostacolo alla nostra ripresa. Secondo C. n., questa formulazione si presta ad equivoco, perché da una parte, l'esistenza statica di tali divergenze e il flo-
rentino, invece di postulare il superamento dialettico attraverso il dibattito e la lotta politica. D'altra parte — dice C. n. — non si comprende come si possa insistere — di parte socialista — su tali divergenze, quando nella realtà esse sono composte dalla partecipazione degli ceti medi alla costruzione del socialismo e sulla pluralità che ne deriva, in una società socialista —

posizioni analoghe a quelle ufficiali del PSI. Ad ogni modo, secondo Cini, è necessario favorire al superamento delle divergenze coi socialisti anche attraverso la creazione di una commissione che si occupi di una più remota prospettiva della futura società socialista.

L'importanza del dibattito ideologico fra dirigenti e sempre militanti che hanno aderito al Partito spunti dal solo retento di una lettera firmata da Adina Meloni. Quindici Santina Picchetti, segretaria della FGGI provinciale, ha svolto un intervento nel quale fra l'altro, ha sottolineato la necessità che la

La seduta mattutina si è chiusa con un intervento del compagno Nando Apostolelli, di Genzano, sulla crisi dell'agricoltura e sulla necessità di una politica agricola che si avveri verso forme collettive di produzione e di vendita, senza le quali non potrebbero sopravvivere.

Il compagno Glauco Pulezzini ha svolto l'unico intervento dei non comunisti. Ha affermato che la politica del Partito verso gli agrari, essenzialmente la propaganda e dello spettacolo — radio, televisione, cinema — è ancora insufficiente, anche se nel Parlamento sono state prese de-

Secondo Pelleggrini questi difetti alimentano un degenerare, una molto dannosa, come se l'attività degli intellettuali comunisti possa essere considerata qualcosa di estraneo alla attività e alla politica generale del Partito. Per eliminare questa dissociazione, Pelleggrini è dell'avviso che occorre superare la spaccatura preletta della politica del Partito in questo campo con una visione più concreta dei problemi dello spettacolo.